Guardare al passato per ricostruire il futuro. La storia di Giancarlo Siani è un "romanzo" breve ma intenso che i ragazzi di oggi (come me) dovrebbero "leggere" per capire che cosa si sono persi. Come Giancarlo Siani è il simbolo di una vita dedicata alla legalità e alla libertà di informazione, alla verità come arma nella lotta al crimine organizzato e alla illegalità, così credo che Giulio Regeni incarni l'amore per la libertà, la sete di conoscenza e gli ideali di legalità, impegno e passione. Giancarlo Siani e Giulio Regeni: due giovani diversi ma uniti dai propri valori ed ideali. Buona lettura!

4 febbraio 2016

IL CAIRO: MUORE A 28 ANNI UNO STUDIOSO ITALIANO ALLA RICERCA DELLA VERITÀ
Trovato lungo il ciglio della strada il cadavere martoriato di Giulio Regeni. La Procura di Roma apre un'indagine

Il Cairo: ore 19. Giulio Regeni spense il computer e si preparò ad andare all'appuntamento dove non arrivò mai. Il 25 gennaio 2016, quinto anniversario della rivoluzione egiziana, Giulio Regeni scomparve. Ieri mattina la conferma di quanto si era pensato: ritrovato in un fosso il corpo ormai senza vita del ricercatore italiano.
Giulio Regeni era un ragazzo. Aveva compiuto 28 anni dieci giorni prima di essere rapito e poi torturato, si ritiene, da agenti del Mukhabarat, il Servizio segreto egiziano. Una ipotesi che, se confermata, potrebbe finalmente portare un po' di verità, come richiesto disperatamente dalla famiglia Regeni e dal governo italiano.
Da qualche mese il giovane ricercatore italiano stava preparando la sua tesi di dottorato sui sindacati non allineati con il governo di Al Sisi in Egitto. L'11 dicembre scorso aveva assistito all'incontro dei sindacati indipendenti al Cairo. Fu in questa occasione che l'attività di ricerca e l'impegno civile di Regeni si sovrapposero, attirando l'attenzione degli apparati di sicurezza egiziani. Ma Giulio vedeva. E capiva. Sapeva che il governo di Al Sisi è un regime autoritario, un governo dispotico e repressivo che silenzia ogni voce dissidente, come la sua e quella dei sindacalisti. Un governo che nega la libertà di espressione e viola i diritti umani. Ma questo non l'ha fermato. Anzi, l'ha spinto a scrivere un articolo (apparso sotto pseudonimo sul sito specializzato Nena News) che gli è costato probabilmente la vita.
Il Governo italiano ha già richiesto l'avvio immediato di un'indagine congiunta con le autorità egiziane che promettono "ogni sforzo per togliere ogni ambiguità".
Giulio è stato fermato ma non il suo impegno e la sua passione, che alimentano una generazione che ha tutte le capacità, qualità ed energie per essere parte attiva e non passiva della nostra società.

Alessandro Rubini
V Liceo Classico
Istituto Leone XIII